

PARLAMENTO EUROPEO

1999



2004

Interrogazioni parlamentari

6 marzo 2003

P-0759/03

INTERROGAZIONE SCRITTA di Vitaliano Gemelli (PPE-DE) alla Commissione

► **Oggetto: Servizio medico della Commissione europea**

 Risposta(e)

La risposta della Commissione all'interrogazione scritta **P-0021/03**⁽¹⁾ evidenzia che la nomina del vertice del servizio medico è avvenuta sulla scorta di un erroneo riferimento alla gestione ospedaliera di alcuni Stati membri. L'errore consiste nel voler equiparare i compiti di prevenzione e di controllo propri di un servizio di medicina del lavoro alle finalità essenzialmente curative di una struttura ospedaliera.

In effetti, coscienti di tale peculiarità, la Commissione e le altre Istituzioni comunitarie hanno da sempre posto i servizi medici sotto l'autorità di un medico del lavoro, rispettando così la lettera e lo spirito delle raccomandazioni dell'OIL e della stessa Commissione.

Alla luce di quanto esposto, non ritiene la Commissione che la nuova organizzazione del suo servizio medico, in cui non si capisce quali aspetti diversi da quelli "prettamente medici" giustifichi la presenza di un funzionario amministrativo al suo vertice, sia incompatibile con l'esigenza di una sana gestione delle risorse e violi il principio di reciproca fiducia che deve sempre presiedere ai rapporti tra l'istituzione e i suoi funzionari?

Può la Commissione indicare quali misure essa ha preso per evitare che il capo unità — le cui conoscenze mediche sono inesistenti — possa anche inavvertitamente prendere conoscenza di elementi di carattere sanitario presenti nei dossiers trattati dal servizio medico e se tali misure, in ossequio all'articolo 27 del regolamento (CE) n. 45/2001⁽²⁾ del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2000, sono state comunicate al Garante europeo per la protezione dei dati personali?

(1) V. pag. 1.

(2) GU L 8 del 12.1.2001, pag. 1.